

TRATTATO
DELLO SCHERMO
D'ANGELO VIZANI
DAL MONTONE
BOLOGNESE.

Nel quale discorre intorno all'eccellenza dell'Armi,
& delle Lettere, & intorno all'offesa,
& difesa.

Et insegna vno schermo di spada sola sicuro, e singolare.

Con vna tauola copiosissima.

All' Illustrissimo Signore, il Sig. Conte
PIRRO MALVEZZI.



In Bologna Per Gio. Rossi: MDLXXXVIII.

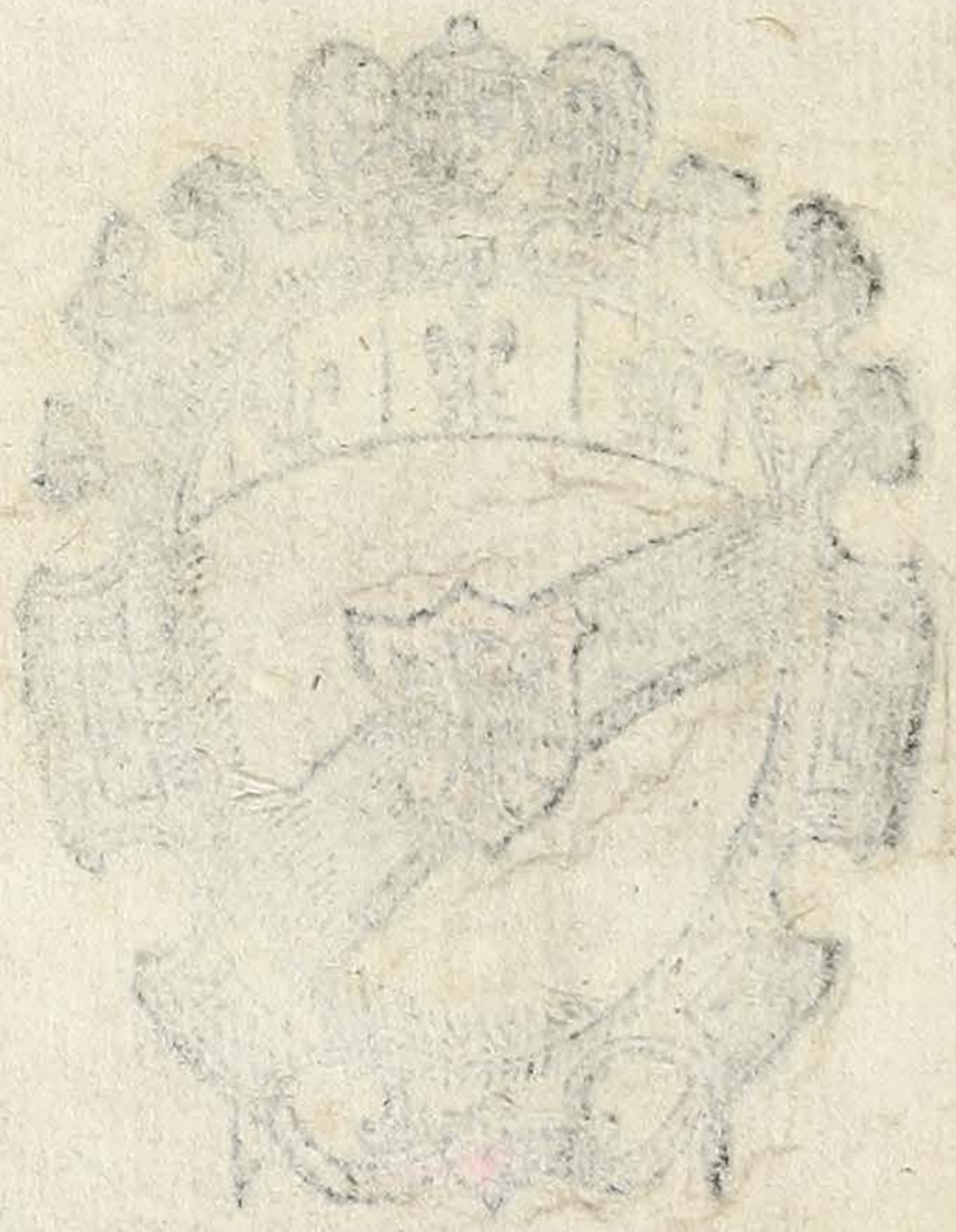
Con licenza de' Superiori.

TRATTATO
DI GIOVANNI SCHEERMAN
D'ANGELO VIZANI
DAL MONTONE
BOLOGNESE.

Del quale discorre intorno all'eccezione d'Anonimato
& delle lettere, & intorno all'ordine
& difesa.

Es insegnano che si debba solo firmare e sigillare
Con una sola copia istantanea.

All' Illust.issimo Signor il Sig. Conte
PIRRO MALVEZZI.



In Bologna per Gio. Rossi. MDCXXXVIIII
Con licenza de' Superiori.



ALL'ILLVSTRISSIMO
SIGNORE, ET PATRON
MIO COLENDISS.

IL SIG. CONTE PIRRO
MALVEZZI.



PSENDOMI *deliberato*
dare alle Stampe di nuouo
questo trattato dello scher-
mo, oue si ragiona della
Spada: la quale è di mag-
giore honore, Et ornamē-
to al Cavaliero, che l'altr' arme; hò voluto hono-
rarlo con l' Illustrissimo nome vostro, accioche
vada per le mani de gli huomini sotto il patro-

† 2 cinio

cinio di Signore, che per se stesso vale, & che per naturale inclinatione è intendentissimo delle migliori, & più esquisite discipline, con quel profitto, & grido, che ogn' uno intene, & vede. Ne più degnamente poteuo io dedicarlo, che à voi: il quale per ingegno, per scienza, & per uso, & per virtù d'animo, & per tanti gloriosi fatti, sete caro à tutti i supremi Principi del nome Christiano. Non hebbe del valor vostro il gran Pio Quinto chiarissimo argomento allhora, che hauendo mandato voi con carico di due Compagnie di Caualleria leggiera à soccorrere in Francia Carlo IX. coraggiosamente insieme con tutte le gente del Papa uniti con Mons. d' Angiù, lo difendeste da Gasparo Coligni Ammiraglio, & ribelle à quella Corona, & capo d' Ugonotti; che poi all' ultimo nella giornata di Moncontorno metteste in rotta, & di 17. mila de' nemici, che vi furono tagliati à pezzi, in fine della battaglia tredici insegne d'essi ritirandosi, & procurando di salvarsi, quasi sdegnando voi l'ottenuta commune vittoria, voleste per più particolar gloria vostra, con le vostre compagnie, & alcuni pochi

Cava-

Cavalieri venturieri seguirie, & assalendole
nella vicina valle, le mandaste in ultima ro-
vina, & cadendoui nel primo affronto il ca-
uallo morto sotto, con periglio della persona vo-
stra, bisognò per gran pezza à piedi combatte-
re, fin che da vostri foste à cavallo rimesso?
Onde il Papa al ritorno vostro in Italia, do-
pò molte lodi dateui, per riconoscerui in parte,
vi creò uno de' quattro Colonelli de lla militia
di S. Chiesa, & vi diede stipendio honoratissi-
mo. E quando con buona gratia di Sua B.
passaste sù l'armata Ecclesiastica venturiero,
con buon numero di Gentilhuomini à sole vo-
stre spese, & posto il dì della battaglia al gover-
no, & alla difesa della più perigliosa parte del-
la Generale di Marc' Antonio Colonna, foste
partecipe di quella memorabile, & gloriosissi-
ma vittoria maritima contro Selimo Impe-
ratore de' Turchi, mostrando sempre incom-
parabile ardire, & virtù singolare? la quale
fu ben conosciuta dal Catholico Re FILIPPO;
percioche essendo poi da Sua Maestà eletto al
suo seruigio, vi fè consignare nello stato di Mi-
lano, per trattenimēto, mille scudi di prouisio-

ne ogn'anno. Il quale poco dopò volendo man-
dare dodici mila fanti in Fiandra, sotto quat-
tro Colonelli, elesse voi Colonello di tre mila.
Appresso non fù conosciuta l'eccellenza vostra,
Et l'isperienza nella militar disciplina da Gre-
gorio XIII. che volendo prouedere allo stato
d' Auignone, il quale era in manifesta rouina,
mando voi con titolo di Governatore Genera-
le, hauendoui data suprema autorità sopra tut-
te le cose di quello stato? E voi co'l mezo dell' ar-
mi, Et della giustitia riparaste à quei disordi-
ni, Et à quanto era necessario per la guerra,
per la peste, Et per la fame, Et riuisciste con tan-
ta riputatione, che'l nome vostro viuerà eter-
no nella memoria de' viuenti. Conciosiache
nõ solo lo difendeste da' nemici Vgonotti: ma le-
uaste affatto di vita molti facinorosi, Et spe-
cialmente chi trattaua di porre in mano de' ne-
mici quello stato, Et distrugger co'l ferro le gen-
ti del Papa. Hor tacendo molte altre notabi-
lissime imprese fatte inanzi, Et dapoi, dirò so-
lo, che hauendoui la Maestà del Re vostro, que-
sti mesi adietro, creato Capitano d' una compa-
gnia d'huomini d'arme d'ordinanza nel Regno
di

di Napoli, & voi essendo passato in Spagna, per render' le douute gratie à quel gran Rè de gli honori conferiti nella persona vostra, & per trouar' occasione di trauagliare doue fosse maggiore il bisogno di Sua Maestà, sete stato subito riceunto al cospetto Regale, & alla presenza de' grandi di Spagna favorito, & caramente accolto dal Re, con merauiglia, & stupore di quella Corte, oue non hauete sentito i morsi dell'inuidia, mà tuttauia acquistato nuoui honori, & nuoui tesori di vere amicitie. Et Sua Maestà hauendo riconosciuta la virtù vostra, & la grandezza dell' animo, & la incomparabil fede verso la sua Corona, v'ha con altissimo consiglio rimesso in Milano, & dato aumento di mille cinquecento scudi l' anno: doue hora, con speranza di vicina felicità ne' generosi pensieri vostri vi dimorate, ornamento, e splendore d'Italia tutta. Per ciò io dico, e dirò sempre, che chi non vi honora, e non vi celebra, & non vi riuerisce, non sà che cosa sia la vita esemplare di un valoroso Cavaliero.

Onde per questi, & per quelli, che di sopra hò detto, & per altri rispetti, hò giudicato esser

ser cosa degna, e di molto honore à questo libro,
nel quale conoscerete parte delle molte cose, che
voi sapete, il porui in fronte l' Illustriss. nome
vostro. Riceuete adunque, Sig. inuitto, con
quella humanità, che tanto è singolare in voi,
questo mio picciol dono, accompagnato da grã-
dissima mia diuotione, ch'io in tanto pregherò
Dio, che vi prosperi in ogni vostra impresa, e
vi faccia trionfare de' nemici del nome Chri-
stiano, per gloria del suo santissimo nome, e
pace, e quiete della Christiana Republica.
Di Bolognali 26. di Luglio. MDLXXXVIII.


Di V. Sig. Illustriss.

humiliss. seruit.

Zacharia Caualcabò.



5



A R G O M E N T O D I T V T T A L ' O P E R A .



INTE^NTIONE dell' *Auttore* del presente *Trattato* è di mostrare uno schermo suo particolare : & perche dal fine si denominano le cose ; ragioneuolmente lo inscriue *Trattato d'uno schermo di spada sola da filo* , & c. è diuiso in tre parti , si come tre sono le cose trattate : nella prima disputa dell' eccellenza dell' armi , & delle lettere : nella seconda dell' offesa , & difesa , cercando qual sia prima , & piu naturale , & piu da *Caualliero* : & nella terza parla dello schermo stesso ; perche essendo lo schermo attione di offesa , & difesa tra due *Cauallieri* ; era conuenueole ragionare della perfettione del *Caualliero* , & della dignità dell' offesa , & difesa , & dell' eccellenza dello schermo . Insegna nell' ultima parte lo schermo ; perche essendo questo il fine da lui proposto ; deue essere insegnato nell' ultimo loco : & disputa nella prima parte dell' eccellenza del *Caualliero* , come di cosa dirizzata al fine , & piu uniuersale che non è l' offesa , & difesa ; ricercando l' ordine delle dottrine , che si proceda dal piu al meno uniuersale . Ragiona di queste tre cose sotto forma di *Dialogo* per piu facilità , & perche il *Dialogo* è conforme al disputare , & all' insegnare , & imparare : & introduce nella prima , & seconda parte i due piu eccellenti nelle lor professioni all' età loro , l' *Illustrissimo Signor Aluigi Gonzaga* , detto *Rodomonte* , & l' *Eccellentissimo Messer Lodouico Boccadiferro Bolognese* : perche disputandosi questioni di tanta difficoltà doueuano essere trattate da personaggi degni , & particolarmente da un *Caualliero ualoroso* , & dotto ; i quali per la istessa cagione sono anco introdotti nella seconda parte : Et nella terza ui si aggiunge l' *illustrissimo Signor Conte d' Agomonte* , anco egli *Caualliero famoso* , & meriteuolmente lodato .

